

La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

ELEZIONI COMUNALI

Non esitiamo a dichiarare che noi proponiamo agli elettori la lista compilata a cura del Comitato delle Società locali.

Fattori già del blocco liberale-conservatore, quando la parte più avanzata del partito liberale e democratico aveva stretta alleanza coi partiti estremi, ma animati sempre dal pensiero che la supremazia, nel governo della cosa pubblica, debba spettare al partito liberale, e soprattutto convinti che dove non vi è differenza di programma amministrativo e di pensiero politico debbano i migliori accordarsi, smesso ogni puntiglioso ricordo di passate divergenze od asprezze, nel nobile intento di formare un'amministrazione forte e duratura, abbiamo patrocinato, anche nelle ultime crisi consigliari, un accordo tra maggioranza e minoranza. Poche ma valide resistenze, dominate dalle avversioni personali, hanno sempre ostacolato quegli accordi, che date le simpatie del corpo elettorale e i ripetuti risultati degli appelli al paese, si rendevano necessari perchè gli amministratori designati traessero dalla certezza di un forte appoggio dei colleghi incoraggiamento e lena ad un'opera duratura ed efficace.

Una nuova lotta, combattuta con gli stessi metodi delle elezioni passate, avrebbe dato, forse, uguali risultati, e il consentimento delle due parti nella dimenticanza del passato ed in un'azione proficua per l'interesse pubblico avrebbe trovato nuovi ostacoli nelle rinno-

vate asprezze della contesa elettorale.

Non vi ha dubbio pertanto che, anche sotto questo aspetto, se pure a taluno parve e pare tutt'ora che l'interesse pubblico debba essere subordinato alla voluttà meschina di prevalere ancora sugli avversari di ieri, l'interesse pubblico consiglia una condotta diversa, e cioè l'accordo di quelli che, ascoltando la voce delle cose e non i sentimenti delle persone, desiderano che l'amore del bene pubblico e la uniformità di principii tutti li riunisca sotto una sola bandiera.

E questa, mentre nel campo degli interessi cittadini, ha scritto il progressivo ed ordinato miglioramento di tutte le istituzioni locali, bandisce la unione di tutte le forze liberali, non immemori che gli ordinamenti dello Stato, delle Province e dei Comuni non possono non essere animati dallo stesso intento e dagli stessi metodi di libertà e di progresso.

E' perciò che abbiamo aderito assai volentieri al movimento iniziato dalle Società locali con questi intendimenti senza preconcetti di astiose eliminazioni e di postume vendette.

Stabilita la esclusione dalla lista delle due frazioni estreme, socialista e clericale, la eliminazione veniva necessariamente ad essere determinata non per il solo criterio del valore degli uomini, ma per principio da essi professato. Determinata la necessità di dare impulso vigoroso al movimento ascensionale della città, ne veniva anche come conseguenza logica che dalla lista fossero eliminate quelle persone per cui gli interessi cittadini sono circoscritti nella visione limitata di un modesto bilancio,

impaurite quasi, anzichè nobilmente eccitate, dalle audaci e luminose iniziative delle altre città.

Il programma che il Comitato delle Società locali ha sottoposto alla adesione dei candidati e sottopone ora al giudizio degli elettori è riferito in altra parte del giornale e niuno è che non veda come risponda al desiderio di quanti hanno veramente a cuore gli interessi cittadini.

Se la lista che noi propugniamo otterrà il suffragio del corpo elettorale noi abbiamo fede sicura che gli eletti, stretti nella fede sincera del principio liberale-democratico, uniti dall'intendimento di dare alla pubblica amministrazione il concorso della più feconda energia, sapranno dimostrare che, così come nessuno è indisponibile per il governo del paese, questo si rafforza per la volenterosa e disinteressata opera di tutti.

1. Allemanni Francesco
2. Baccalario avv. cav. Domenico
3. Braggio avv. Paolo
4. Chiabrera prof. cav. Cesare
5. Chiarabelli Camillo
6. Della Grisa Giovanni
7. Galliani avv. Lazzaro
8. Giardini avv. Attilio
9. Guglieri avv. cav. Giuseppe
10. Ivaldi dott. Stefano
11. Morelli avv. Umberto
12. Ottolenghi cav. Belom
13. Ottolenghi cav. Moise Sanson
14. Pastorino cav. Pietro
15. Rossello Gio. Antonio
16. Rossi dott. Giuseppe
17. Rizzolo Onorato
18. Sbrulati Giacinto
19. Sgorlo Ing. Paolo
20. Solia Angelo
21. Sutto Gio. Batta
22. Trucco Fiorenzo
23. Vigo Giacomo.
24. Zanoletti geom. Carlo

NOTIZIE VARIE

Le Corti d'onore per la diffamazione ed il duello.

Fra i primi progetti di legge che saranno presentati alla riapertura della Camera, vi è il disegno di legge dell'on. Orlando sulla diffamazione e sulle corti d'onore per i reati di diffamazione ed il duello. Il progetto si compone di due parti: la prima comprende alcune modificazioni al Codice penale vigente negli articoli che dispongono sulla diffamazione; nella seconda viene costituita una giurisdizione speciale, la quale, accanto alla giurisdizione ordinaria dei Tribunali, potrà giudicare intorno ai reati di diffamazione. A questa giurisdizione speciale o corte d'onore sarà demandata anche la materia dei duelli.

La legge sul coltello ed il regolamento di pubblica sicurezza.

L'art. 6 della legge 2 luglio 1908 sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d'armi autorizza il Governo del Re a modificare l'art. 23 del regolamento approvato con regio decreto 9 novembre 1889 per l'esecuzione della legge sulla pubblica sicurezza in conformità dei poteri conferiti con l'articolo 19 della legge stessa.

Pertanto tale articolo è stato così modificato ed approvato con decreto reale:

« Sono tra gli strumenti da punta e da taglio atti ad offendere — di cui è parola nell'art. 19 della legge 30 giugno 1889 sulla pubblica sicurezza — i coltelli o le forbici acuminatae o con apice tagliente con lama eccedente in lunghezza i quattro centimetri, i coltelli o le forbici non acuminatae o con apice non tagliente con lama eccedente in lunghezza i dieci centimetri, le roncole, i roncoli o ronchetti, i ronconi, i rasoi, i punteruoli, i trincetti, le lesine, le seuri, i potaiuoli, i compassi, i chiodi, le noccoliere (boxes) e simili ».

L'articolo nella dizione di cui sopra sostituisce l'art. 23 del regolamento 8 novembre 1889 per l'esecuzione della legge sulla pubblica sicurezza, che è abrogato.